

» attacco alla cattolica religione, ed ai successori di s. Pietro ; che  
» crediamo altresì che possano i sommi Pontefici gloriarsi d'aver  
» mai sempre fatto quant' hanno potuto per li vantaggi d'una re-  
» pubblica, ch' è l' onore d' Italia e l' antemurale contro la porta  
» Ottomana, d' averla anche teneramente amata, e sebbene con tutta  
» la buona fede, ci riconosciamo di gran lunga inferiore al merito  
» de' medesimi, possiamo però con ogni verità asserire d' averla  
» anche noi sempre teneramente amata, ed averne avuta sempre  
» ogni maggior stima, ed esser disposti a continuare sino che pia-  
» cerà al Signore di mantenerci in vita, avendo sempre avanti agli  
» occhi l' accomodamento seguito nel tempo e nelle massime de' con-  
» fini fra lo stato Pontificio e lo stato Veneto.

» Entrando però nel gravissimo affare d' Aquileja, diremo ; che  
» l' affare non è cominciato nel nostro pontificato, essendosene a lun-  
» go discorso ne' pontificati di Urbano VIII e di tre Clementi X,  
» XI, XII. Diremo : che restò senza conclusione, e che di qua è  
» deriyato, che tutto il peso, e tutta l' unione delle controversie è  
» caduta sopra le nostre spalle ; del qual penoso e quasi intollerabile  
» peso ci saressimo ben volentieri liberati, se alzando gli occhi al  
» cielo, non avessimo veduta nell' altro mondo l' ira di Dio piombare  
» sopra di noi come rei d' aver trascurata l' occasione di giovare  
» alle anime, per le quali siamo obbligati a spargere il sangue, e  
» che sappiamo essere in attual bisogno, anzi in positiva necessità  
» di soccorso. Ove per verità si creda, che queste siano esagera-  
» zioni, non essendo noi intrati in ballo, che dopo esser ben infor-  
» mati del pericolo delle anime degli abitanti nella parte della diocesi  
» d' Aquileja sotto il dominio austriaco, attesochè, se avesse dovuto  
» bastare, per l' effetto di cui si tratta il sapere che senza veruna  
» colpa de' pastori, essendosi frapposti impedimenti insuperabili, le  
» pecore non hanno mai, per tanti e tanti anni, veduta la faccia nè  
» mai intesa la voce del pastor loro, nè provato il peso della sua  
» verga pastorale ; pecore, che certamente n' hanno più bisogno  
» delle altre. Ne' tempi del nostro predecessore Clemente VIII